

Auto, mercato dimezzato

Nonostante la riapertura dei concessionari, a maggio le immatricolazioni sono state pari alla metà di quelle dello stesso mese 2019.

3 giugno 2020 08:45



Nel mese di maggio,

nonostante la riapertura delle fabbriche auto e dei concessionari, sono state immatricolate in Italia 99.711 autovetture, rispetto alle 197.881 dello stesso mese dello scorso anno, con una perdita di circa 98.000 unità (-49,6%). Ciò porta il cumulato dei primi cinque mesi dell'anno a 451.366 immatricolazioni, con una flessione del -50,5% nel confronto con lo stesso periodo 2019.

"I dati di maggio non fanno che confermare che il settore automotive sta facendo fatica a risollevarsi dopo due mesi di quasi azzeramento del mercato – nota Paolo Scudieri, Presidente di Anfia, associazione della filiera automotive italiana -. Alla riapertura, lo scorso 4 maggio, la rete dei concessionari si è trovata a dover fare i conti con le difficoltà economiche di famiglie e imprese, in un clima di forte incertezza e di scarsa propensione all'acquisto di beni durevoli, senza contare che il mese appena concluso ha ancora visto, nella prima parte, restrizioni alla mobilità delle persone".

L'associazione critica anche l'assenza di misure specifiche per il settore: "Oltre alla mancanza di un piano di rilancio della filiera che invece altri major market europei, come la Francia, hanno già messo in campo, si avvertono espliciti segnali di ostilità e discriminazione", aggiunge Scudieri.

Per Michele Crisci, Presidente di Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere "il sistema della distribuzione auto resta attanagliato da una grave crisi di liquidità, appesantito da centinaia di migliaia di veicoli fermi nei piazzali e con le risorse messe a disposizione dal Decreto Liquidità ancora impigliate nella burocrazia e bloccate all'interno del sistema bancario".

© Polimerica - Riproduzione riservata